

S.L.A.I. cobas

Referendum-welfare: consenso truccato alle politiche dell'asse Prodi-Montezemolo-Cgil-Cisl-Uil e una 'foglia di fico' per la sinistra 'radicale' e la Fiom:

la banana republic della democrazia confederale

CGIL-CISL-UIL sottraggono il voto ad ogni controllo 'terzo' nel chiuso delle sedi sindacali e infilano mazzi di schede false nelle cosiddette 'urne' per millantare la 'vittoria dei si'. Un risultato autocertificato a 'voce' e senza alcun riscontro in relazione alla partecipazione ed alla volontà di quella stessa minoranza (il 15% di 36milioni di lavoratori e pensionati) che, 'assicurano' i confederali (qualcuno ci crede?!), si sarebbe recata alla urne scegliendo il 'si'.

NEMMENO NELLE REPUBBLICHE DELLE BANANE SI VOTA COSI'!

Sponsorizzato con enfasi asmatica da Prodi e magnificato da Montezemolo e dalle forze collegate, il broglio elettorale è funzionale al salvataggio dell'asse della concertazione antioperaia (Governo-Confindustria-Cgil-Cisl-Uil) dall'irreversibile crisi di rappresentanza politica e sociale in cui versa, fornendo la 'foglia di fico' alla finta opposizione della cosiddetta 'sinistra radicale' (smentita dallo stesso Bertinotti che da ex sindacalista FIOM dichiarava di possedere "*l'esperienza sindacale per predire la certa vittoria dei si*" (e Bertinotti di brogli se ne intende!). La Fiom col 'fiato sul collo' dei lavoratori delle grandi e medie fabbriche cerca di strumentalizzare la protesta per rifarsi una 'verginità-impossibile' (data l'età e le condizioni): un sindacato contro le scelte di governo e padroni organizza gli scioperi e non li sostituisce con i referendum consultivi!

Intanto sono in corso le trattative per il CCNL metalmeccanici su flessibilità, precarietà, merito, paghe di posto e melfizzazione, con turni a ciclo continuo e sabato lavorativo: anche a Pomigliano, con FIM-UILM-FISMIC-UGL, la FIOM ha dato disponibilità all'accordo di melfizzazione, facendo sponda al tentativo Fiat di addossare le colpe dello 'sfascio' sui lavoratori, accusati su stampa e TV di essere 'fannulloni, assenteisti e sfaticati': non chiedono conto alla Fiat dei 2,5 miliardi di euro stanziati per il 2003/2007 per un 'ammodernamento impiantistico mai avvenuto! Dopo i ratti in mensa (www.slaicobas.it e you tube) è di questi giorni l'invasione di mosche in mensa e nei servizi igienici. Continua a rompersi pezzi la catena di montaggio: ultimo il traballamento in 159 con le vetture trasportate a mano e sottoposte a 'convergenza ruote' senza 'assestamento'.

Questo scempio della democrazia sindacale e di quella politica perpetrato dai sindacati confederali collegati al governo di Prodi e della Fiat, e lo stato di precarietà e sfruttamento estremo in cui versano i lavoratori, costringono oggi tutti a porsi seriamente la necessità di *'voltare pagina'*, cominciando da subito ad organizzare la mobilitazione per lo sciopero generale del 9 novembre 2007 contro il governo della concertazione e l'accordo su welfare e pensioni, tutti i licenziamenti politici e per le tutele lavorative ed occupazionali in fabbrica, preceduto il 30 ottobre da una assemblea pubblica a Napoli dei lavoratori dell'Alfasud.

Slai Cobas Fiat e terziarizzate Pomigliano - coordinamento provinciale di Napoli - 12/10/2007